ANNO XXV. Martedì 17 Dicembre 1872 N. 349.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

ANNO SEMESTRE TRIMESTRE

Roma a domicilio e provincie del Regno L. 28 — L. 15 — L. 8 50
Svizzera . . . . . » 36 — » 19 — » 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . » 48 — » 25 — » 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca . . . . . » 40 — » 21 — » 12 —
Turchia (via d'Ancona) . . . . . » 32 — » 18 — » 20 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 22a, palazzo Caimani, piazza Sciarra. In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Daube Davis et Cour., n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i pacchi devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio con d'annunzi sui Giornali di A. D. Fassoni, via delle Maddalene, 53 e 57 ed alla Succursale in Napoli, via Roma, 53 sul to Firenze, via Cavour, 37 — Prezzo cent. 50 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 5 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

ANNO XXVI. **L'OPINIONE** ANNO XXVI.

Associazioni del 1873

A nostri signori Abbonati non verranno oggi a fare più lunghe premesse, che non abbiamo fatte negli anni addietro.

Anzichè promesse vogliamo solo dar loro l'annunzio, che nell'anno 1873 pubblicheremo due romanzi originali italiani e una descrizione dell'esposizione di Vienna, che si aprirà nel prossimo mese di maggio. Alle corrispondenze estere ne aggiungeremo da Berlino e da altre città principali di Germania, come già per alcune si è cominciato a fare.

Ora preghiamo i nostri Associati, il cui abbonamento scade con la fine del mese corrente, a volerlo rinnovare per tempo e ad unire alla domanda una fascia dell'abbonamento in corso, facendo all'indirizzo le variazioni che occorressero per notificare degli sbogli nella spedizione e dei ritardi nella consegna del Giornale.

Coloro i quali si associano per la prima volta, abbiano la compiacenza di scrivere ben chiaro il loro indirizzo con tutte le indicazioni opportune.

Il mezzo più sicuro e spicciativo di mandare il prezzo d'abbonamento è quello dei vaglia postali.

L'Amministrazione non può farsi garante delle associazioni, il cui prezzo sia inviato in biglietti di Banca dentro lettera ordinaria, o che non siano prese direttamente al suo ufficio.

*Le lettere d'abbonamento debbono esser indirizzate all'*Amministrazione del Giornale L'OPINIONE — ROMA.

Non si accettano francobolli in pagamento, nè si concedono sconti.

Le lettere non affrancate sono respinte.

I prezzi d'abbonamento rimangono senza variazione.

UN ANNO . . . L. 28 —
SEI MESI . . . » 12 —
TRE MESI . . . » 6 50

A cominciare dal 1° gennaio, gli avvisi, annunzi o inserzioni nel giornale *L'Opinione*, si ricevono esclusivamente dal signor Agostino Tavola, *Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N. 34, p. 1°, Roma.*

1 Roma, 16 dicembre

IPOTESI INAMMISSIBILI

Chi voglia addentrarsi un poco nel congegno de' vari gruppi di deputati varo la legge degli Ordini religiosi troverà forse che molte cause concorsero a formarlo, ma non potrà dissimulare a sè che una principale ve n'ha, che non si osa confessare o che appena si sussurra all'orecchio.

In generale si riconosce che la legge presentata richiede importanti mutamenti; ma non è poco, per una quistione sì grave, che non si sentenzi senz'altro ch'essa è inammendabile. E una concessione di cui importa tener conto nel fare de' pronostici rispetto alla sorte di questa legge nella Commissione e nella Camera.

Senonchè v'hanno sempre molti, i quali non avendo idee nè fatti su cui appoggiare i loro ragionamenti, sogliono far continuamente ricorso alle ipotesi. E come chi si dilettasse di costruire sull'arena. Viene una bufera e gli porta via la casa.

L'ipotesi che ora si fa gli è che nel ministero vi abbia chi vorrebbe con piacere od almeno senza alcun disgusto il naufragio della legge fra le liti del mare parlamentare. Sarebbe un' occasione per modificar profondamente il gabinetto e presentar una legge, che verrebbe adottata mercè il una meglio architettata combinazione de' partiti.

Si fa ancor un passo e si profferisce il nome dell'on. Sella. A sentir certuni, non si fa una proposta, non si combatte un articolo, non si suggerisce una modificazione, che l'on. Sella non ci abbia la mano. Poichè questo si dice basso, è necessario lo ripetiamo alto; per tal guisa sarà più facile il dissipare i vapori dell'incertezza e le nebbie dell'equivoco.

Noi non abbiamo l'incarico di parlare a nome di chicchessia, ma rispettiamo troppo i nostri amici per rassegnarci a lasciare che loro si attribuiscano disegni o propositi, i quali, se fossero veri, potrebbero scuotere la loro autorità, nuocendo alla loro fama e indebolendo la pari tempo una forza che il paese deve desiderare vieppiù si rinvigorisca.

Coloro i quali credono di attestar all'on. Sella la loro fiducia nella sua intelligenza e nel suo valore, supponendolo disposto a tenebrosi intrighi contro i propri colleghi, gli fanno l'ingiuria più acerba che mai si possa a un galantuomo e ad un uomo politico. È una fortuna che i ministri si conoscano o si stimino vicendevolmente tanto da impedire che i rumori indiscreti e le voci arrischiate vulgano a gittare fra loro la diffidenza e il sospetto. Ma non è men vero che l'ipotesi è inammessibile, non solo perchè indecorosa, ma altresì perchè sfornita d'ogni ragione.

Il ministero può vincere o soccombere in questa lotta, ma tutti i ministri vincono o soccombono insieme. Nè non siamo ancora riusciti a intendere se siano gli amici o gli avversari dell'on. Sella che sognano per lui la soluzione accennata. Certo quelli non sarebbero amici veri, giacchè gli amici dovrebbero tutelar la fama del ministro, non compromettergli indegnamente come farebbero in questo caso.

Ed a che giova l'appoggiarsi a tale insussistente ipotesi? Chi si crede di trar in orrore? È forse per tranquillar la propria coscienza, sforzandosi di persuadere se stessi che alle fin fine non si cadrebbe nelle braccia della sinistra?

Chi così la pensa, fa de' castelli in aria.

La legge degli ordini religiosi richiede sostanziali modificazioni, per le quali venga bene stabilito che, come si compie la conversione generale de' beni, così si compia la soppressione degli ordini quali corpi morali, non facendo altra eccezione che pei generalati e le procure generali.

La proposta riguardante i gesuiti non dovrebbe esser cagione di divisioni nè minacciar la legge. Esaminandola spassionatamente, non si può vederci altro che un ripiego parlamentare non liberale, non serio per far vincere l'eccezione. Difatti, che al vuol sonseguire con essa? Che il generale de' gesuiti non sia trattato come gli altri? Importerà molto a lui di dimorare in un convento o in qualche palazzo principesco o al Vaticano? E chi sarebbe tanto audace da sostenziare che Ministero, Commissione e Camera non riescano forse a trovare una formola ancor più accettevole? Ciò che importa gli è che la quistione non si lasci sfuggir delle mani degli uomini politici per farla cadere in quelle de' soldati, che la confondono anzichè rischiararla, e in luogo di semplificarla la complicano.

Se se mai pei disidi parlamentari e per la confusione dello ideo la legge, quando il ministero abbia fatte le debite concessioni, non potesse tuttavia entrar in porto, coloro i quali sperano di salvarsi con una modificazione ministeriale, sarebbero preste ievati d'inganno. Non sarebbe una modificazione; sarebbe una crisi. E bene che si sappia, affinchè ognuno ci possa colare quale sia la sua responsabilità.

IL VOTO DELL'ASSEMBLEA FRANCESE

Le gravi questioni di politica interna che si preoccupano in questo momento, non ci debbono distogliere dall'attendere brevemente ai fatti più importanti che si vanno svolgendo di là dalle Alpi.

L'ordine del giorno proposto all'Assemblea francese dal ministro Dufaure sopra le petizioni in favore dello scioglimento dell'Assemblea medesima, fu votato con 490 voti, mentre appena 201 gli furono contrari. Qual è il significato di questo voto? Quali furono le cagioni di questa notevolissima maggioranza costituitasi intorno ad una proposta ministeriale, quando due grandi votazioni anteriori, nelle quali il sig. Thiers era direttamente intervenuto con tutto il prestigio della sua persona, avevano avuto un risultato meno favorevole per il governo?

Il pensiero politico del signor Thiers è abbastanza noto. Egli si propone di consolidare senza scossa la repubblica in Francia. Se l'appoggio della sinistra gli era stato necessario un momento per affermare la forma repubblicana, era però da prevedersi ch'egli avrebbe tosto fatto un altro passo verso la destra per riformare altra volta quei principii conservatori che, secondo il pensiero da lui spesso manifestato, devono servir di guida alla repubblica francese.

La maggioranza non è amica della repubblica, non nasconde punto la propria antipatia verso questa forma di governo e il suo desiderio d'una restaurazione monarchica. Ma non meno vivo è in lei il desiderio di continuare l'esistenza della presente Assemblea. Il sig. Thiers, evidentemente vuol trarre profitto da queste disposizioni della maggioranza, e combattendo lo scioglimento immediato dell'Assemblea, ottenendo più tardi il rinnovamento parziale o conseguire poco per volta uno spostamento di partiti che lo metta in grado di meglio colorire i suoi disegni.

Egli pertanto non si lasciò sfuggire l'occasione di combattere ad un tempo il signor Gambetta e lo scioglimento dell'Assemblea, e di ottenere la cooperazione della destra al suo lavoro di ricostituzione politica. Anzi, nella stessa seduta in cui si discussero le petizioni, mentre il suo ministro, signor Dufaure, v'interveniva per sapere dello idee che dovevano riuscire gradite alla destra, egli faceva a questa un atto di molta deferenza, astenendosi dal prendere parte diretta in una discussione di tanta importanza e lasciandone la briga al sig. Dufaure, in omaggio a quella responsabilità ministeriale sulla quale la destra insiste principalmente.

Le conseguenze di siffatta condotta, della quale non si può negare la prudenza e la savieza politica, erano prevedibili. Mentre il signor Dufaure si scagliava contro il signor Gambetta e dichiarava contrario allo scioglimento dell'Assemblea, il duca d'Audiffret-Pasquier, oratore della destra, invitava i suoi amici a rafforzare l'attuale stato di cose con leggi organiche, coll'esame delle proposte presentate, e mandossi tutti sul terreno dei grandi interessi conservatori e delle libertà parlamentari.

La crisi che aveva per parecchi giorni agitata la Francia, è dunque terminata con la seduta del 4. Il signor Thiers ha approfittato degli errori dei radicali e del desiderio della propria conservazione manifestato dalla maggioranza. Ed ora è assai più facile che vengano proposte dalla Commissione dei trenta e votate dall'Assemblea le leggi organiche volute dal presidente della Repubblica. Diciamo più *facile*, e non *certo*, giacchè il sig. Thiers troverà la presenza di partiti i quali non vogliono sinceramente la forma di governo da lui proclamata, molto dovrà ancora combattere per uscire dalle difficoltà che lo circondano.

LE INONDAZIONI DELL'*UNIVERS*

L'*Univers* ha in Roma un corrispondente il quale probabilmente desidera in cuor suo un cataclisma che sommerga l'Italia e la faccia scomparire dal numero delle nazioni. È un pietoso voto, inspirato dal sentimento della carità cristiana, come tanti altri che vediamo ogni giorno ricevuti nel giornale del signor Veuillot. Se quel corrispondente invece di essere un uomo che *magia*, bere e veste panni, fosse un torrente o un fiume, a quest'ora saremmo belli e fritti. Non potendo far altro, egli c'inonda con le sue lettere che sono fiumi d'eloquenza e torrenti di fiele.

Ne volete un saggio? Egli scrive da Roma in data dell'8 corrente, che « le inondazioni coprono una parte del suolo italiano, » e che « 200 mila lombardi e veneti emigrano in Austria. » Che cosa ne faranno in Austria di questi 200 mila emigrati? Come li nutriranno? Dove daranno loro alloggio? Il corrispondente dell'*Univers* ci mette in sospetto che il governo austriaco li sobbis crudelmente gettati in mare, e che i poveretti, trascinati dalle correnti e spinti dai venti furiosi (tutto è possibile nelle colonne dell'*Univers*), siano giunti nelle acque delle Sicilie, giacchè più sotto scrive che « Palermo è pericolosa e che nessuno alle riva colle reti piene di cadaveri.

Sono senza dubbio i cadaveri dei emigrato mila emigrati. A Napoli i disastri avvenuti nel golfo recarono un danno di otto milioni, senza contare i danni recati dalle bombe dell'*Univers*. Ma c'è di peggio. Un vescovo, a cui la barca ha portato via il tetto del palazzo, scrive al Santo Padre ch'è rimasto *privo di tutto* e che non può chiedere capitolati ai malvegi perchè lo scuocerebbero, più si lasciano l'onore di conservare i beni.

C'è rimedio a tutto. Il corrispondente dell'*Univers*, se ha tanta fede nel dolovio, deve cessare gli intenti a fabbricare un'arca di Noè. Ci metta il vescovo *privo di tutto*, e metta le sue corrispondenze, ci metta anche se stesso, e non se ne parli più.

IL NAUFRAGIO DELL'*ELETTRA*

I lettori ricorderanno che parlando del naufragio del brigantino nazionale *Elettra*, nelle acque della Spezia, abbiamo manifestato il desiderio che il ministero della marina porgesse qualche spiegazione sul fatto lamentato da qualche giornale, che la marina militare non avesse recato alcun soccorso al naufraghi. Riceviamo oggi e pubblichiamo le seguenti informazioni, che spiegano la condotta tenuta dalla marina militare:

Il naufragio avvenuto il giorno 10 corrente alla punta di S. Croce presso la bocca di Magra fu annunzio la pubblica opinione. Uudici persone dell'equipaggio del brigantino *Elettra* sono miseramente perite dopo una lunga agonia, a poche miglia da un porto militare fornito di mezzi di soccorso.

Egli è però necessario di tener conto della possibilità di arrecare tali soccorsi. I rapporti ricevuti al ministero di marina indicano che una notizia precisa del luogo del sinistro potè aversi sino ad ora tardissima nella notte, e che, ammesso si fosse prima conosciuta, la posizione del legno pericolante rendeva l'utilità di qualunque tentativo d'aiuto dalla parte di mare.

Ruppe difatti il disgraziato brigantino sopra una costa aperta interamente, seminata di banchi, stimate pericolosa anche in tempo di calma ed accuratamente schivata nell'abituale navigazione per le correnti che trascinano verso terra. Vi ruppe furiosa un fortunale che obbligava i bastimenti a vela ed a vapore a ricoverarsi in porto, che imperversava con violenza non comune ai nostri mari, e che non lasciava distinguere gli oggetti a poche centinaia di metri. Ave alzarsi un vapore, anche munito di macchina eccezionale, a portarsi sopra una costa in tali condizioni, ove ben impercettibile cagionata un secondo dinastro.

Non conviene dissimulare possibile, generalmente parlando, l'arrecare aiuto da porto di mare a i un legno pericolante, con mal tempo, sopra una costa aperta, a meno che non vi sia acqua da navigare fra la spiaggia e il luogo d'investimento. In caso contrario solo accorso può aver quelle che con funi e razzi e battelli di salvamento appositamente costruiti e maneggiati da esercitate persone, gli viene arrecato dalla spiaggia. Nulli di ciò venne avversari nel caso del brigantino *Elettra*. Le pubbliche istituzioni di salvamento dei naufraghi non è ancora fra noi tanto cresciuta da permettere che tali mezzi si abbiano in pronto in molte località. Non mancarono dunque di provvedere nè di umanità le autorità della R. Marina; dovettero chiamare il capo alla forza maggiore. Un vapore era pronto a recarsi sul luogo del disastro e vi si sarebbe recato, qualora non si fosse creduto bisognevole impiegarlo il mattutino.

Nel deplorare, come non può mancar di fare ogni animo onesto, le miserande morte di quei tapini, non deve per vale la passione el punto di dimenticare che i soccorsi ai naufraghi sono subordinati alla possibilità di arrecarli, e che sarebbe stato poco saggio il mostra di possedere mezzi di niuto, mentre effettivamente si riconosce impossibile l'utilizzarli. Nelle frequenti occasioni di tali disgrazie che si sono presentate, la Marina militare non ha mancato ai suoi doveri di assistenza e di umanità. Soltanto nello scorso autunno due bastimenti mercantili furono scampati da imminente pericolo mercè l'invio di una nostra nave da guerra, e un'altra tornò in porto pochi giorni or sono dopo essere stata alla ricerca di un altro legno di commercio che si supponeva pericolante al sud della Sardegna, durante il fiero temporale che ha successivamente messo a dura prova le varie parti della nostra costa.

Ciò non si nota per vantar fatti che rientrano nella pura linea del dovere di una Marina militare: si dice onde distruggere la penosa impressione che può produrre cagli incerti dalle condizioni di luogo e di tempo il fatto che l'*Elettra* ha naufragato a poca distanza da un porto militare, e che l'equipaggio non ha potuto ricevere i soccorsi che il suo stesso stato richiedeva.

I DENARI DELLO STATO

Ci scrivono da Palermo, 9 dicembre:

« Alcuni giorni or sono, davanti alla Corte d'Assisia della nostra città venne discusso il processo contro un ex-ricevitore, accusato di aver lasciato un vuoto di L. 68,554 87 nelle casse dell'ufficio del bollo straordinario in Palermo.

« L'accusato confessò, dell'ufficio, il vuoto di cassa, ma ne diede la colpa al proprio figlio primogenito, a cui lasciando per fallimento e prima colleboratore privato del padre nella ricevitoria del bollo. All'udienza venne pure riconosciuto che l'ex-ricevitore tenesse durante la sua gestione un lusso superiore ai suoi mezzi di fortuna; ma nè questa circostanza nè la confessione sovraccennata valsero a persuadere i giurati ch'egli fosse colpevole. Il verdetto fu negativo, e l'ex ricevitore è stato immediatamente posto in libertà.

« Pur rispettando la cosa giudicata, si può deplorare la facilità con cui si assolvono gli *imputati* quando un loro pesa l'accusa di aver sottratto il pubblico denaro. È necessario che nelle popolazioni entri la ferma persuasione che i denari dello Stato sono i denari dei contribuenti, che è quanto dire i denari dei privati, e che chi ruba allo Stato reca un danno che poi si distribuisce fra tutti coloro che pagano le imposte. È questa una verità elementare, ma che va ricordata sovratutto in tempi nei quali si protesta contro i forti aggravi delle tasse. »

IL FALLIMENTO D'UNA BANCA

Troviamo nel *Journal de Genève* la notizia che la Banca industriale dell'*Union*, nel Belgio, ha sospesi i pagamenti. Questo avvenimento ha prodotto grande sensazione nel paese. Il passivo della Banca è calcolato a 74 milioni. Si ignora ancora la somma dell'attivo. Il principe di Grioff vi perde, dicesi, un milione, e l'ebolo di S. Pietro un milione e centomila lire, che erano state depositate nella cassa dell'*Union* dal munificente dal Papa tosi tutte le nobiltà belga à colpita da queste disastro finanziario che, per maggior disgrazia, non è il primo, altri rincendiosene già avuti a lamentare di eguali ibridi istinti di credito che fanno scrivere la religione agli sconti e la bigotteria alle speculazioni di borsa. Il Lussemburgo non ne va esso, e forse non ora sapper il primo della scuola e del partito.

LE CORPORAZIONI RELIGIOSE

Il *Pester Lloyd* ha le seguenti informazioni da Vienna:

« Nei circoli diplomatici vienesi non si sa nulla di nuovi passi che la Curia romana avrebbe fatto presso il governo austro-ungherese, onde indurlo ad un intervento contro la legge presentata alla Camera italiana, relativa alla soppressione dei conventi in Roma.

« La discussione diplomatica di questa quistione ha avuto nel caso che il governo italiano si mostrò disposto ad accettare nel suo progetto quelle disposizioni onde *calmare* dalla secolarizzazione le Case *generalizie*, disposizione a cui il governo italiano si è attenuto per equità ed in seguito ad eccitamento del gabinetto viennese. Dopo di allora il gabinetto viennese si è astenuto da qualunque intervento e non cambierebbe le sue attitudini qualora anche il Parlamento italiano non sancisse quelle concessioni. La memoria relativa della Curia non venne presentata alla discussione diplomatiche, ma soltanto affidabili se ne prendesse noto. La posizione del nostro gabinetto in questa quistione non può dar occasione nè ad un'equivoca interpretazione da parte del governo italiano, nè ad una delusione nel Vaticano. »

L'ARBITRATO DI GINEVRA

Vennero pubblicati e distribuiti alla Camera dei deputati i documenti diplomatici relativi all'arbitrato di Ginevra. Essi non riguardano il merito della questione, ma unicamente le trattative per la nomina della Commissione presieduta da S. E. il conte Sclopis. Crediamo opportuno di riprodurre la seguente lettera indirizzata al Conte Sclopis da S. M. il Re Vittorio Emanuele:

« Caro Conte Sclopis,

« Per corrispondere al desiderio espressoci da due grandi nazioni, che hanno voluto nella decisione d'un Consiglio d'arbitri il compenimento pacifico di una causa che resterà celebre nella storia del diritto delle genti. Noi vi abbiamo nominato a sedere giudice in quel tribunale di cui i calcoghi vostri vi vollero presidente. Il lustro che dal vostro nome ricreve la facoltà di giurisprudenza torinese, i meriti acquistati sulle cariche della magistratura giudiziaria, nei più alti uffizi amministrativi e politici dello Stato, la dirizia illimitata che poniamo nel vostro carattere e nella devozione vostra per la nostra Persona, ci guidarono nelle scelte. E voi fra il plauso universale, viste con prudente accorgimento e con l'autorità morale del consenso di tre presidenti, difficoltà gravissime, potente assumierci compiuta un'opera che le nazioni salutano come esempio di civiltà. Della parte distinta che faceste alla patria nostra in tutto di tanta importanza Noi vi ringraziamo come di segnalato servizio e del compiacimento nostro desideriamo che abbiate larga testimonianza nell'espressione dei sentimenti dell'animo nostro.

« Firenze, 22 novembre 1872.

« *Affezionatissimo cugino*

« M. R. — VITTORIO EMANUELE. »

CORRISPONDENZE ITALIANE

NAPOLI, 15 *dicembre*. — La Giunta municipale ha pubblicato lo schema del bilancio pel 1873, e lunedì, come vi scrissi, il Consiglio è convocato per discuterlo. L'entrata ordinaria è straordinaria sono preventivate in L. 24,185,000, con aumento sull'attivo presunto per l'anno 1872 di L. 728,747 65. Gli aumenti delle diverse categorie sono questi: L. 252,000 cioè sui residui attivi e 87,841 sulle sovrimposte delle contribuzioni dirette. E da notare che, a formare la cifra ritenuta dai 24,185,000 lire d'entrata, si è tenuto conto del prestito fatto dal Banco per il soddisfacimento del canone governativo del dazio consumo. E da notare altresì che per questo cespite la Giunta ha previsto 325 mila lire in meno di quello che previde la Giunta *riparatrice* pel 1872.

Riassumevi l'introito, ecco a darvi brevi ragguagli sulle principali categorie dell'esito. Per le spese di culto è stata fissata la somma di L. 130,463 54. A questo riguardo debbo dirvi che a prima vista pare che la cifra di questa categoria sia stata aumentata di più di 100,000 lire. Ma, in vero, non è così, perchè nello stesso bilancio in sole 2374 lire. Infatti è da per mente che nel bilancio del 1872 erano segnate le seguenti spese di culto:

Mantenzioni ed accomodi per le chiese parrocchiali e succursali	» 9,000
Campisanti	» 26,000
Spese di culto per le chiese parrocchiali e succursali	» 40,000
Tesoro di S. Gennaro	» 17,089

Inoltre, alle 9ª categoria dell'uscita straordinaria era notata un'altra cifra che qui riporto:

Spese di culto per le chiese parrocchiali e succursali, L. 67,054 54, somma che, come avete notate, formavano un totale di L. 128,089 54. Ora, come vi ho detto, le spese di culto segnate ammontano a 130,463 54; quindi la differenza dell'aumento è in ragione di L. 2374.

Oltre questa somma in più, se ne notano altre. Per la pubblica illuminazione la Giunta ha stabilito L. 82,979 08 di aumento, 46,900 in più per lo spurgamento, e L. 100,000 di aumento per riparazioni alle vie della città. Per la pubblica istruzione il bilancio del 1873 segnava in cifre di lire 685,960 93; in proposta pel bilancio del 1873 è di L. 851,398 78, cioè L. 43,568 15 di meno. Questa economia non è fatta in modo da ledere l'organico dell'insegnamento. Per la guardia municipale è segnata una diminuzione di spesa per L. 25,587 14, mentre che per le guardie municipali si nota una maggiore cifra di L. 35,132.

Queste sono le cifre, le quali potranno dalla discussione essere assoggettate o accresciute. Ri riserbo quindi per allora, qualche necessario commento.

Ieri alle 7 pom. in mezzo ad un solenne silenzio fu letto nella Corte d'Assise di Salerno il verdetto dei giurati sul conto di Tardio e dei suoi sette compagni.

Il verdetto fu affermativo per tutte le quistioni di colpabilità; la Corte ritenne a decidere. Quesiti il presidente ne uscì fuori, e lesse con voce commossa che Tardio era condannato a morte, questi si fe' pallido e parve che la forza gli venisse meno. Sei altri dei suoi complici furono condannati ai lavori forzati a vita; il solo Ap Ilonio Marino riportò la condanna di 15 anni di lavori forzati.

I giurati sono stati severi, non non ingiusti. A difesa di quelli di Cassino che mandarono assolto il famoso Cantrillo, i giurati di Salerno non si sono ingannati giudicando Tardio un malfattore comune, e pertanto pegiore e più pericoloso, perchè in lui, a differenza degli altri, abbondava l'ingegno.

La difesa del Tardio, rappresentata dall'avvocato Zottoli sostenne che il suo cliente era reo di attentato politico, e che i reati commessi devono ritenersi come tanti mezzi per ottenere quel fine. E giurati invece, ritenendo l'attentato, ritennero in pari tempo che i reati commessi non fossero che reati comuni. I signori Enrico Gasta e De Leo, difensori degli altri brigandi, cercarono dimostrare come negli omicidi commessi non vi fosse premeditazione. Essi combatterono per allontanare dal loro clienti la pena capitale e vi riuscirono.

E giunta nella mala di Bari, presso Pozzuoli, la corazzata *Ancona*, la quale dovendo far parte della squadra permanente in luogo della *Messina*, è qui per caricar polvere e granate. L'*Ancona* si recherà a raggiungere la squadra nel golfo di Palmas e poscia di conserva con essa muoverà per Creta, luogo designato per lavi-nari.

Martedì sera a. dorì al S. Carlo la *Maria di Rohan*. Persone che hanno assistito ai concerti, dicono che avrà il primo posto della stagione. Io mi'auguro che sia il primo e l'ultimo.

NOTIZIE ESTERE

Le circolari prefettizie, dice il *Tempo*, si moltiplicano contro il deposito delle petizioni per lo scioglimento dell'Assemblea.

Leggiamo nel *National* che il prospetto statistico pubblicato dalla dogana, constata che durante i dieci primi mesi del 1872 il commercio d'importazione ed esportazione ha dato risultati superiori a quelli degli anni precedenti.

Il *Journal de la Meurthe et des Vosges* annuncia che il generale de Manteuffel, accompagnato dal suo stato-maggiore, il capitano de Waldern, è stato a Versailles nella corrente settimana. Questo viaggio ha relazione con una missione di cui il governo tedesco ha incaricato il comandante in capo dell'armata di occupazione.

Gli elettori di Avenay hanno inviato al presidente della repubblica un indirizzo rientrato di 1614 firme.

Il Consiglio municipale di Parigi ha respinto, alla maggioranza di tre voti, nella seduta del 12 il credito di 31,200 franchi iscritto sotto la rubrica « Indennità d'alloggio ai curati e assistenti nelle case presbiterali. » Il Consiglio ha poi accordato una somma di 100 mila lire che gli faceva chieste in favore dei pastori protestanti, del gran rabbino israelitico e dei rabbini comunali.

Leggiamo nei giornali tedeschi:

Ad onta della superiore proibizione e sotto gli occhi dello stesso capitano circolare di Balmano De-Prato, i gesuiti, che nel numero di sedicina stavano radunati a Sopron, presso possesso del nuovo convento di Trnavic.

A Vienna l'agitazione pel conflitto del bilancaustro col partito liberale va aumentando si è provato che prenderà nuovo maggiori proporzioni allorchè avranno luogo le elezioni supplettorie rese necessarie dalla dimissione data per parte dei 23 membri dell'estrema sinistra del Consiglio municipale. Furono i giornali sono pieni di dichiarazioni e manifesti d'ogni genere.

Da telegramma da Pest 13, annuncia che Csiczy sarà nominato ministro dalla difesa del paese.

Il cancelliere dell'impero principe Bismarck è arrivato a Berlino il 13 corrente. Le notizia ch'egli abbia intenzione di dimettersi dalla presidenza del Consiglio, è affatto assennata smentita. — Si dice nei circoli di deputati che Bismarck proporrà all'imperatore una nuova organizzazione del ministero di Stato, che gli assicurerebbe la posizione d'un primo ministro inglese.

I danni complessivi sofferti dagli abitanti del litorale Baltico importano 5 mil. e mezzo di talleri. Non si conoscono ancora i danni del Mecklemburgo.

Nella seduta del 13 della Camera dei deputati di Stuttgardo, il commissario governativo, in occasione della discussione delle petizioni perveratie, dichiarò che il governo mantenevea fermo al principio di costruire ferrovie a spese dello Stato, o di non accordare a Società private le ferrovie di complimione all'interno o ai territorio wurtembergese.

Un giornale di Mosca, in data dall'11, annuncia che il governo russo ha disposto affinchè 3000 parcelle di terreno vengano divise fra lo vedove e gli orfani dei soldati periti nella campagna contro Khiva. Il territorio da ripartirsi è uno dei più fertili della provincia del Turchestan.

Telegramma da Costantinopoli, 11:

« Il granvizir si è energicamente opposto alle idee di lord Elliot, d'ingerirsi nella politica interna della Turchia, ma ha d'altro canto ricevuto pure di corrispondere alle esigenze dell'Inghilterra per ciò che si riferisce ai contrabbando di Abissinia.

« A Sofia scoppiarono sei tumulti: la Porta invia apposita Commissione per investigare. »

Il *Times* riceve da Nuova-York 11, il seguente dispaccio:

« L'albergo della 5ª avenue venne parzialmente distrutto da un incendio questa notte; 14 donne intervenuti perirono bruciate nelle loro stanze, non essendo riuscito a fuggire dalle fiamme. I forestieri si trovavano tutti « Il danno è calcolato a 130,000 dollari. »

Lo stesso giornale ha da Calcutta in data dell'11:

« Corre voce che Talifoo, la capitale del Puntley, sia stata presa dai cinesi e che Himdin sia assediata. Il principe Hassan ed il sig. Copper si trovavano a Rangoon. »

Corrispondenza particolare dell' OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 13 *dicembre*. — Il signor Thiers non si recherà che lunedì presso la Commissione dei Trenta. Egli, si dicevasi ieri a sera, gli chiederà il suo parere sulla battaglia di domani, rispondo che non è favorevole allo scioglimento dell'Assemblea, ma ne vuole invece il rinnovamento periodo.

La seduta sarà, senz'dubbio, una delle più sterile scambio d'ingiurie fra le sinistre e la destra, che terminerà con un voto, il quale dovrà significare che la maggioranza di Versailles è cara agli elettori francesi, e che si rifiuta di rappresentarci davanti a loro, non è già perchè metta in dubbio i loro sentimenti, ma perchè teme di disturbare i cittadini delle loro ordinarie occupazioni.

La seduta della Camera non fu notevole che per una sola discussione a proposito del l'Algeria. I deputati di quella colonia hanno presentato un progetto tendente a concedere due miliardi il credito che le è destinato. Il signor Warnier crede questa somma indispensabile per adempire gli obblighi spettanti allo Stato per le colonizzazioni algerine e terrene nell'Algeria. Un milione di famiglie del territorio tolto alla Francia hanno preferito la vicinanza degli arabi a quella dei prussiani. Si tratta di provvedere a queste numerose nuovi centri di popolazione tutte le cose necessarie ai bisogni della vita, le quali costano più che altrove. Così è necessario di far venire dalle basse pianure dove la terra è fertile, e dove alle alture dovono sorgere, i villaggi, le acque salubri; è necessario aprire una strada che metta in comunicazione ogni villaggio importanza, con la ferrovia, con la città più vicina. Se si aggiunga la costruzione di scuole, di chiese, di case municipali, d'abbeveratoi, ecc., si vede quanti bisogni vi sono da soddisfare. Finalmente, la maggior parte di essi trovano in tristi condizioni. Si è costretti a vettovagliarli a dorso di muli, per mezzo di colonne militari. I coloni non possono adunque far venire altro che i generi esteri di cui hanno bisogno, nè le sementi.

Il relatore della Commissione del bilancio risponde che il governo si dimostra abbastanza generoso, ma che non può esser prodigo. Il ministro tuttavia dichiara che chiederà dei crediti straordinari se divenisse necessari, e, in seguito a questa promessa, il signor Warnier ritira il suo emendamento. Il signor Hervé de Saisy ha fatta un'interrazione che palesa in qual modo i legittimisti considerino il bilancio.

Il signor Francesco Rive esponesa che Lione desiderava di avere sach' esso una Facoltà di medicina; e a Firenze, sedente il signor Hervé de Saisy, è dunque ben ammalato, se si ha tanta premura di occuparsi di siffatte questioni. »

L'Assemblea ha posta al suo ordine del giorno la seconda deliberazione sul progetto di legge che regola il lavoro dei fanciulli nelle manifatture.

Il signor *Lambert* afficiosi pubblica il progetto di legge che approva due convenzioni relative ai confini coll'impero germanico, ed una convenzione che stabilisce i confini fra i due paesi nel comune d'Avricourt.

La relazione del signor Maynard, in nome della Commissione dei contratti, sull'affare Cornilleau, è una nuova prova dell'incredibile disordine che regnava in tutte le operazioni finanziarie dell'infausto anno 1870. Per un errore dell'amministrazione, alcuni fornitori militari hanno ricevuto il doppio delle somme che loro erano dovute, cioè 2,570,000 franchi di troppo. La Commissione crede che si debba domandare al signor Cornilleau la restituzione degli interessi a profitto del Tesoro.

Si può farsi un'idea del movimento colossale del mercato di Parigi da questo solo fatto che i diritti di bermata (*entrecommerce*) dei carri e delle bestie da soma dei mercanti che approvvigionano il mercato e vengono a prendervi il carico, figurano nel bilancio municipale per la somma di 570,000 franchi. Il Consiglio municipale, libero pensatore, fa sempre una brutta smorfia quando si arriva al capitolo dei culti. Così l'affitto delle chiese e di case appartenenti al culto, che è a carico del Municipio, non è stato votato che in seguito all'osservazione che la spesa è obbligatoria e verrebbe, per conseguenza, inscritta d'ufficio. Per conto il signor Herold, che è stato avvocato presso il Consiglio di Stato, ha trovata una sentenza del Consiglio medesimo, a termini della quale l'indennità di carriola al prete che accompagna le parrocchie non è obbligatoria, e tanto il Consiglio municipale toglie 31,000 franchi da quel capitolo. I preti non hanno che a rivolgersi più in là se vuole prima il Consiglio municipale. I primi hanno ottenuto un aumento di stipendio di 88,500 franchi, ed i rabbini di 12,500 franchi.

Pare che le fabbricazione cattoliche al lagnino d'un *deficit* che sarebbe, però, soltanto fittizio, mentre le Comunità protestanti ed israelitiche hanno veramente dei debiti.

Un decreto del presidente della Sonna stabilisce a 39,603 il numero delle famiglie povere inscritte all'ufficio di beneficenza dai vari circondarii di Parigi. Si suppone che ciascuna di queste famiglie[1] non sia composta in media che di tre persone, si giunge alla conclusione che il numero dei poveri a Parigi è uguale alla cifra totale della popolazione di qualche capitale europea!

La maggior parte dei consiglieri municipali di Parigi fanno firmare in casa propria delle petizioni per chiedere lo scioglimento dell'Assemblea nazionale, e grande fu il premuro dei parigini per sottoscrivere. Il termine è troppo breve per conoscere tutti i risultati, e principalmente quelli delle province. Alcuni deputati vogliono chiedere il rinvio di queste petizioni alla Commissione dei Trenta, non già perchè questa Commissione possa guardarle con occhio favorevole, ma per guadagnare tempo. La maggioranza, invece, vuol farla presto finire. Essa lascerà parlare il sign r Gambetta, accoglierà però con rumori ed ironi risnuoni. Lascerà parlare anche il signor Luigi Blanc del quale apprezza la generale moderazione; ma non ascolterà gli oratori dell'estrema sinistra, quantunque il signor Raoul Duval sia favorevole, dicesi, alla più ampia discussione.

Il sig. Raoul Duval avrebbe fatto osservare che questo maggior libertà si lasciava all'estrema sinistra di biasimare acremente l'Assemblea, tanto maggiori probabilità si avrebbero di rompere l'alleanza tra la sinistra ed il centro sinistro. Ma la maggioranza non ha l'eroismo di prestar ascolto alle improvvisazioni del signor Ordinaire. Gli altri legittimisti avrebbero voluto che l'Assemblea avesse posto adesso gnosamente su queste petizioni la questione pregiudiziale, ma allora sfuggiva l'occasione di scagliare ingiurie al signor Gambetta e di rompere l'alleanza tra la sinistra ed il centro sinistro. Ma la maggioranza non ha l'eroismo di prestar ascolto alle improvvisazioni del signor Ordinaire. Gli ultra-legittimisti avrebbero voluto che l'Assemblea avesse posto adesgnosamente su queste petizioni la questione pregiudiziale, ma allora sfuggiva l'occasione di scagliare ingiurie al signor Gambetta e di rompere nell'alleanza tra la sinistra ed il centro sinistro.

Molti di paesi della disastra, tutti quelli del centro sinistro e la maggior parte dei giornali liberali d'oltrano che il sig. Gambetta abbia commesso un errore nel trascurare molti dei suoi avversari. Poteva agevolmente riaviare la discussione al gennaio. E intanto sarebbe aumentato il numero delle petizioni; e forz'anche a sarebbe aumentato il numero delle petizioni, e forz'anche si sarebbe aggravato il conflitto tra il signor Thiers e la Commissione dei Trenta.

Il signor Gambetta risponde che se perde some i prussiani il primo combattimento delle campagne, è certo, però, di terminarle con un Sédan in cui i bonapartisti capitoleranno insieme ai prussiani. Ma, per più di medesimi non sarebbe inopportuna. Gli affari si risentono assai di questa crisi. Il commercio aveva fatti prodigi d'attività all'avvicinarsi del capo d'anno, ma tosto chi rinnarrano inutili.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 dicembre 1872.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MAMIANI.

La seduta è aperta alle ore 3 sulla solita formalità.

L'ordine del giorno reca:

Relazione sui titoli di nuovi senatori.

Il Senato approva la nomina dei nuovi senatori Bo, Borromeo, Canzi, Boncompagni, Castiglia, De Filippo, Figoli, Finali, Georgini, Santocito, Trombetta, Vinna, Ritucchi, Argenti, Carra e Cocozz.

Sono introdotti nell'aula i nuovi senatori Pignatelli, duca di Fano, Castello, Santasalia, Vinzas, Brigneno, De Filippo e Cocozz, i quali prestano giuramento.

Il Senato approva la nomina dei nuovi senatori Bo, Borromeo, Canzi, Boncompagni, Castiglia, De Filippo, Figoli, Finali, Georgini, Santocito, Trombetta, Vinna, Ritucchi, Argenti, Carra e Cocozz.

Sono introdotti nell'aula i nuovi senatori Pignatelli, duca di Fano, Castello, Santasalia, Vinzas, Brigneno, De Filippo e Cocozz, i quali prestano giuramento.

Il Senato approva la nomina dei nuovi senatori Bo, Borromeo, Canzi, Boncompagni, Castiglia, De Filippo, Figoli, Finali, Georgini, Santocito, Trombetta, Vinna, Ritucchi, Argenti, Carra e Cocozz.

Sono introdotti nell'aula i nuovi senatori Pignatelli, duca di Fano, Castello, Santasalia, Vinzas, Brigneno, De Filippo e Cocozz, i quali prestano giuramento.

MORELLI SALVATORE domanda le Associazioni sicule per ordine ministeriale dopo il diviato del marzo al Colosseo. A Firenze si recano perquisizioni domiciliari e le autorità di pubblica sicurezza procedettero senza riguardo. A Roma la polizia fece il suo dovere, ma seguì stesò carte e registri e volle vedor anche la cassa della Società dei conchi, camerieri, ecc. Con qual diritto ciò si fece ed a che fine? Se ha tolto guarentisce il diritto di riunione? Qua dentro non c'è forse deputato che non sia membro di qualche Società. Un deputato principio di Taso presiedeva la Società operaia di Roma, e in Inghilterra i lordi si tengono a onore di essere capi di Associazioni operaie. Il Principe Umberto è presidente della Società operaia del collegio elettorale dell'onorevole oratore, e ciò prova che in generale le tendenze degli operai non sono rivoluzionarie. Oggi si vuol discutere tutto dal Dio al verme; nulla deve sfuggire all'esame, ma ciò non significa tendenze rivoluzionarie e contraria all'ordine sociale.

In Germania e in Inghilterra le Società di mutuo soccorso si propagano. Come sono cresciute a'anno oltre 33,000 in Inghilterra, con 400 milioni di cap tale, e lo stesso governo le ha favorite. Infatti in Inghilterra le Società di credono in registrate e non registrate.

PRES. Non è tempo di far la storia delle Società inglesi. Il tempo stringe.

MORELLI. In Belgio, in Avvizzera le associazioni sono numerose. In Italia stessa si propagano e sono fondate su solide basi. Perchè il decreto del ministro dell'interno ha prodotto cattive impressione, ch'è da augurarsi che sia fatta sommariamente dalla risposta del ministro.

LANZA. Io debbo dire la mia risposta posta soddisfare l'on. preopinante, poichè sono diverse le norme che sui doveri del governo. Noi siamo d'accordo che le associazioni operaie sieno utili, e tutti abbiamo contribuito a vederle prosperare. Ma qui non è il caso di discutere la massima di ciò. Il deputato Morelli non può ignorare che le Società disciolte furono il campo dei mestatori politici a danno delle istituzioni costituzionali. Infatti le Società dei conchi di Roma, per esempio, avevano nominato presidente il signor Parboni, noto repubblicano, che è ora sotto processo per l'affare dei mestatori.

Questa Società aveva poi una rappresentanza completa che era composta di alte politica invece di assegnarsi di mutuo soccorso.

In un'adunanza tenuta nel teatro Argentina quella rappresentanza della Società operaia giudicava che perchè procedesse all'arresto del Parboni, volendo un ordine del governo apparimento repubblicano.

Dovete il governo sentire in faccia a provocazioni di tal genere? Si può permettere che si crei una Stato nello Stato, e che si propongano i mezzi per scendere in piazza contro il governo? Si telegrafò un Comitato che volesse la restaurazione assoluta o papale? L'agitazione sarebbe in permanenza.

Io credo che la Camera sarà persuasa che il governo fece il suo dovere e tutelò, come doveva, lo Stato.

MORELLI legge due articoli di quella Società per dimostrare che non vera a scopo politico. Come e tutti visitare agli operai di discutere le quistioni elettorali? Come si può proibire alle società operaie di fare manifestazioni legislative? (*Rumori a destra*) Della Costituente si parlò tanto nella Camera e perchè non se ne potrà parlare dagli operai? Un deputato di Roma ha detto non deve tenere questa *lasciarecessione*. (*Ilarità*) Non si deve tenere un grido, una parola. Chi crea la Società, crea il caos; il caos produce crea la repubblica della disperazione.

E vero che l'on. Lanza ha smato il diritto di associazione, ma egli ha preso diversamente. Quando s'arriva a quel punto è... Rispetti l'onorevole ministro la forza pubblica, ma non tenga troppo. Leghe di coalizioni operaie nel 1848 scoppiarono al re Leopoldo, il quale non aveva mai posto ostacolo alla sviluppo delle classi operaie.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del bilancio di spesa pel 1873, del ministero dell'interno; e del bilancio di prima previsione pel 1873, del ministero della pubblica istruzione.

MENGHINI domanda gli on. Oliva e Crispi vi mandare dopo il bilancio dell'interno la loro interpellanza sulle condizioni politiche dell'isola. Egli crede che la discussione è indispensabile, ma nelle condizioni in cui ora si trova la Camera non è possibile fare una discussione seria e proficua. Se questa ha da discutere il ministro dell'interno non avrà opposizione a questo proposito.

CRISPI dichiara, anche a nome dell'on. Oliva, che cede coll'on. Menghini. Il deputato Morelli non può ignorare che la Camera non è in grado di discutere sulla pubblica sicurezza del Regno in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

MORELLI non intese mai che si chiedesse la bocca ai deputati; intendo solo che non si faccia una empia discussione.

PRES. Ma così non si guadagnerà del tempo; si faranno invece due discussioni.

MENGHINI spiega il suo concetto già esposto.

CRISPI e Oliva aggiungono qualche osservazione.

PRES. Io spero la discussione generale sul bilancio dell'interno. La parola spetta all'on. Minelli.

MINGHETTI esamina le condizioni generali dell'amministrazione politica dello Stato, e dice che si tenta umiliarlo di tante offese alla libertà, di tanti attacchi alle istituzioni liberali. Parla dello scioglimento del Consiglio comunale di Napoli e dell'amministrazione del defunto prefetto Fabrizi, biasimando energicamente la legge fatta nelle elezioni amministrative tra moderati e clericali. Dice che la maggioranza si è messa malamente sul campo della politica e sul sentiero del partito che vuole ad ogni costo governare.

PRES. Prego l'on. Minelli di restringere la sua discussione.

MINGHETTI. Io la rispetto altamente, e dolle colpe della maggioranza chiamo responsabile il governo più del maggioranza stessa provvisoriamente (*Rumori a destra*).

Il parlo è stanco; vede i ministri violar leggi, ordini, moralità e convenienze.

PRES. prega l'oratore di adoperare il linguaggio che si deve usare in Parlamento.

PRES. dà la parola all'on. Salvatore Morelli per le svolgimento della sua interrogazione al ministro dell'interno sulla scioglimento dell'Associazione di mutuo soccorso dei conchi e camerieri.

MICELI ripete le sue accuse.

PRESIDENTE. L'avverto per l'ultima volta.

MICELI prosegue in una osservazione di tendenza che non riesce comune al governo.

PRESIDENTE lo richiama nuovamente: nella pubblica sicurezza e comune lo scioglimento delle Associazioni operaie.

LANZA (presidente del Consiglio). Io ho detto quali siano stati i motivi che determinarono il governo a sciogliere la Società che avevano intendimenti affatto alla nostre istituzioni, alle leggi. Il governo non può tollerare offese alla legge.

Si è poi parlato di malcontento. Io non sogno che vi siano delle lagnanze, perchè tutte non può andar bene, ma nego che vi sia un malcontento che possa compromettere l'ordine e pubblico (*Rumori e segni di rumore — Grida — Apostrofi*).

PRESIDENTE prega che tutti vogliano mantenersi.

LANZA. Ciò un partito che vorrebbe valersi del malcontento per suscitar disordini, ma la reazione non è con esso.

PERRARI soggiunge qualche parola.

BELLIA vuol parlare per fatto personale.

PRESA. non vede la ragione per cui l'on. Bellia possa parlare per fatto personale.

BELLIA. Si è parlato delle radunanze del teatro Argentina. (*Rumori e denieghi*) Io farò in discorso, se non mi si permetta di dire una parola per fatto personale.

PRESA. Ora la parola spetta all'on. Asproni.

ASPRONI la cede all'on. Cairoli.

CAIROLI protesta contro il modo con cui del governo si volle l'art. 24 dello statuto. La Camera è depositaria del potere fondamentale e non può tollerare interpretazioni sui ristrettive sui diritti di riunione e di associazione.

L'oratore biasima il modo con cui il governo interpretò i diritti già reali dallo statuto.

LANZA (pres. del Cons.) E forse governo di proclamare un'altra forma di governo? Lo si dica.

CAIROLI dà l'esempio della Spagna, dove la costituzione s'interpreta largamente e tutti i diritti amplissimi si riconoscono, persino quando si discute la forma di governo. Il governo costituzionale non può seguire un sistema come quello che piace all'on. Lanza.

L'oratore legge un brano della Relazione della Commissione che riferì alla Camera sul progetto di legge concernente la sicurezza pubblica. In quella Relazione l'on. Castagnola dichiarava che l'oratore approva e che ampiamente ammettono il diritto di riunione e di associazione. Quella Commissione parlamentare era presieduta dall'on. Castagnola ora relatore, avea per Cavallini per membro. Come può ora il ministero contraddire a quei principii?

L'oratore conchiude dicendo che non presenta alcuna mozione.

LANZA. Io sono d'accordo coll'on. Cairoli che per semplice sospetto non si possa sciogliere una associazione, ma quando si tratta di proclamare l'altra forma di governo, di un governo repubblicano in Stato, el pericolo imminente, come si può asitare davanti alle stesse disposizioni del Codice?

Ricordi l'on. Cairoli le scioglimento dei cosidetti Comitati di provvedimento nel 1866 e vedrà che anche in quell'occasione si procedette esso do le norme che guidarono quest'anno il governo.

L'on. Cairoli propugna la cancellazione dalle disposizioni del Codice penale e altre potrà accusare il ministero d'aver commesso una illegalità mediante sanzioni autoamministrazioni.

BRUNA protesta contro le frequenti violazioni delle leggi che il ministero commette, e svolge alcune considerazioni a censure contro il modo con cui si interpretano i diritti costituzionali.

BELLIA biasima la servilità che si impone alla magistratura, la quale, a suo avviso, è resa schiavitù della politica. Discorre poi delle sezioni delle associazioni e degli arresti ordinati per ragioni politiche, dice che l'Italia non si è fatta colla libertà del cacciatore, ma con quella della libertà, e se questa si abbassa, romperà il patto stretto colla nazione.

ASPRONI esamina alcuni atti della pubblica amministrazione, crede ai sentimenti del ministro non contrari alla libertà, ma riconosce che gli atti dell'amministrazione non corrispondono ai principii che inspirar devono un governo libero e costituzionale.

PRESA. Non accendori altri iscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

LANZA vorrebbe rispondere ad alcuni appunti degli on. Mosti e Bilia. Si limita a dichiarare che non vieto mai legge alcuna, e che anche nelle nomine dei sindaci, ben lungi dall'ispirarsi allo spirito di parte, si inspirò sempre al voto degli elettori, all'opinione che si manifestava nei rispettivi comuni. Respinge quindi anche su questo punto i rimproveri dell'on. Miceli.

BELLIA soggiunge qualche parola.

PRESI. Domani si comincierà la discussione dei capitoli.

La seduta è tolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

Della Camera, 16 *dicembre* 1872.

Carissimo Dina.

Sono sinceramente fra gli assenti dalla pubblica seduta di ieri (domenica). »

Non trovandomi oggi presente nel momento in cui si fosse il processo verbale, ricorro alla vostra cortesia perchè, onde emendare le sbagliie, si pubblichi questo cenno.

Vostro collega
M. Monti.

CRONACA DI ROMA

Il R. di sindaco notifica che col giorno 20 del corrente mese l'ufficio di Anagrafe, situato in Campidoglio sotto il portico del Vignola a Monte Caprino, verrà aperto al pubblico, che vi potrà accedere per ogni richiesta dalle ore 9 ant. alle 9 pom.

Nel suddetto ufficio si riceveranno le dichiarazioni di cambiamento di residenza, che devono farsi da chiunque proveniente da altro comune dello Stato, oppure dall'estero, voglia stabilire la sua residenza in Roma, ovvero che da questa voglia trasportarla in altra città del regno.

I proprietari od affittuari della tenuta dell'Agro Romano dovranno fare in detto ufficio le dichiarazioni di cambiamento tanto di residenza come di abitazione pel loro dipendenti.

I cambiamenti di abitazione nell'interno di la città e suburbio devono essere dichiarati agli uffizi rigionari entro il termine di giorni dieci dall'abbandono d'll'antica abitazione.

L'obbligo di tale dichiarazione incombe tanto al locatore della casa quanto all'inquilino.

Se trattasi di una famiglia, la dichiarazione deve farla il capo della medesima; se di una persona soggetta a tutela o curatela, o di un corpo morale, il tutore, curatore od amministratore.

La inosservanza fatta da uno degli obbligati esonera gli altri.

Per i cambiamenti poi avvenuti dal 1° gennaio 1872 fino ad oggi, che non fossero stati ancora denunciati, si accorda il perentorio termine di giorni venti, a datare dalla presente.

Le contravvenzioni alle disposizioni suddette sono punite con l'ammenda agraduito fino a L. 30, prescritte dell'art. 9 della legge 20 giugno 1871.

Il tenente colonnello signor C., di Biella, aliva ieri alle 7 1/2 pom. la scala della casa in via in Arcione, N. 77, quando un giovane sui vent'anni si fu avanti e con un coltello alla mano gli chiede il danaro che aveva nel portafogli.

Mentre l'ufficiale, sorpreso, lo guarda, un'altra mano, tutta come il baleno, penetra nella tasca del suo paletot, e ferra il portafogli, e, prima che l'ufficiale potesse accorgersi di quello era la mano di un altro mariuolo che gli stava dietro, questi gli sparacchiò cenchi insieme all'altro, che si diede a precipitosa fuga per ripetere il portafogli contenuto L. 1100.

Informato la Questura dell'accaduto, si è posta sulle traccie dei ladri, e preventivamente ieri stato dato ordini molto minuziosi, uno dei quali, per bloccare alle mani dei questurini, si è prima gettato dalla finestra in un giardino, quindi dal giardino in istrada, ove venne arrestato.

Sembra però che ci non avesse misurata l'altezza, poichè si è dovuto estrarlo dal cortile tirandolo su con una fune tanto si fu caduto. La pena e la caduta gli avevano tolto la forza di reggersi in piedi.

Il suo spavento alla vista degli agenti di polizia e la sua fuga fanno supporre con qualche fondamento che non sia uno dei colpevoli di quella aggressione.

Il totale delle operazioni compiute dai dieci regioni di, dalle guardie di città e dalle guardie municipali durante il secolo statistico invocati dalla direzione di polizia urbana, dal 1° gennaio, dal 2 all'8 corrente, a 4053, divise in 592 contravvenzioni e 501 arresti diversi.

Il regio commissario del Monte di Pietà di Roma pubblica un elenco di 48 casse appartenenti al Monte che verranno poste in vendita al pubblico incanto per il giorno 4 gennaio 1873 alle ore 11 ant. nelle sale delle vendite. Il valore di stimo ascende a lire 810,100.

Con altro avviso in forma di speciale facoltà dinanzi che il termine utile per la riscossione dei resti o sopravanzi ricavati dalla vendita dei pegni è finato a cinque anni dall'anno dalle polizze rilasciate all'impegnante. Quindi la disposizione sarà in vigore col 4° gennaio 1873.

Oggi, martedì, dal mezzogiorno al tocco, il prof. Domenico Berti continuerà, alla Sapienza, la sua lezione sopra la Filosofia e letteratura filosofica avanti la caduta di Costantinopoli.

Le sere di mercoledì, 18 corr., la Società filodrammatica, diretta dal conte C lli, darà al teatro Capranica una rappresentazione a beneficio dei danneggiati dall'incendio del Vesuvio. Verranno recitate le seguenti produzioni: *Il poeta e la ballerina*, commedia di P. Giacometti, nella quale prenderà parte la signora Amalia Famagalli; *Il fuoco di Vesta*, scherzo comico in un atto, in versi martelliani, di Napoleone Panerai. La signorina Adelina Briano, accompagnata dal prof. Cesare Pancieri, canterà una parte nell'opera *La Locanda di Serravia*. Il concerto del 1° reggimento granatieri, che gentilmente si presta, eseguirà alcuni scelti pezzi di musica. L'Amministrazione del gaz offre l'illuminazione gratuita. La Regia tipografia si presta *gratis* per la stampa dei manifesti.

Abbiamo in Roma la valentissima concertista di pianoforte, Elvira Del Bianco, che darà un concerto la sera di giovedì, 19, nella sala della Filarmonica. Ne parleremo a suo tempo il programma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Il dì 15 dicembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m 65 :

Barometro a mezzodì e. 764,1

Termometro centigrado

Massimo — 12,7 — Minimo — 6,1

Umidità media del giorno

Relativa — 80 — Assoluta — 7,37

Vento dominante. Nord debolissimo.

Stato del cielo. Cirro cumuli leggeri.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Una lettera del signor Fournier. I giornali di Verona pubblicano una lettera del signor Fournier, ministro francese presso la Corte d'Italia, al sindaco di quella città con cui ringrazia la popolazione di Verona dei soccorsi inviati ai feriti francesi durante la guerra del 1870.

Nuovi giornali. — Riceviamo da Torino il primo numero di un nuovo giornale che si pubblica in quella città. È intitolato: *Il Messaggiere italiano*, che promette di discutere con moderazione e senza reticenze le questioni politiche, economiche e letterarie. Gli diamo il benvenuto.

— Di Milano ci giunge il numero-programma della *Voce del Popolo*, giornale politico, letterario, qui il lano che incominciera le sue regolari pubblicazioni il 27 corr.

Epigrafe commemorativa. — Abbiamo ricevuta una breve pubblicazione fatta dal comm. Durio a schiarimento dell'epigrafe da lui dettata per esser posta sotto la loggia reale di Piazza Castello in Torino, in ricordo della guerra d'indipendenza bandita da Re Carlo Alberto.

Codesta pubblicazione, mentre con buone ragioni confuta alcune censure mosse all'epigrafe, componimento sempre difficile nella nostra lingua, spiega chiaramente il concetto dell'autore, e con lui ce ne congratuliamo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 dicembre contiene:

1. On. R. decreto del 9 novembre che sopprime i posti degli ispettori a vie-ispettori governativi pei tabacchi, e riordina in conformità d'apposita tabella il ruolo normale dell'Ufficio di Ispezione governativa per la sorveglianza ed il controllo nell'esercizio della privativa dei tabacchi.

2. Due R. decreti con cui il comm. Cler, prefetto di Udine, venne collocato a riposo dietro sua domanda, e si nomina Tegas vicesegretario della carica di prefetto di Verona in seguito a volontaria dimissione.

3. Nomine di sindaci.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi a lire 990,813 50.

I. gesti pure nella *Gazzetta ufficiale*:

« La Commissione centrale deliberava ieri intorno sovvenzioni per le provincie maggiormente danneggiate dalle recenti inondazioni, cioè L. 50,000 per Mantova, L. 20,000 per Modena, L. 20,000 per Ferrara, e L. 40,000 per Rovigo.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha cominciato oggi la discussione del bilancio dell'interno. C'era da interpellare il ministro coll'onorevole Crispi e Oliva sulle condizioni della sicurezza pubblica, ma, ad eccitamento dell'on. Rudini, l'due deputati adsorono di rinviarla dopo i bilanci

Restò quindi aperto il campo alla discussione generale. La ministra vi scese tutta armata. Gli oratori inscritti, Cairoli, Oliva, Billia e Asproni furono i campioni che combatterono contro la politica interna, ritornando di nuovo persino al Comizio del Colosseo, per provare che l'on. Lanza lacera inutil i giorni un articolo dello Statuto, finchè non ci sia più altro che il clericalismo! A questo scenno fu facile all'on. Lanza il rispondere. Dei bilancio non una parola.

Il Comitato privato della Camera del deputati nella tornata di questa mattina (16), dopo d'aver nominato alla Giunta una nuova raccomandazione dei deputati Pesqualigo e Peclo perchè il progetto di legge per l'estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose venga modificato in modo che nina aggravio debbo derivare all'Erario dalle spese occorrenti non solo per la conversione ma ben anco per l'amministrazione ed altre, che si rendessero indispensabili alla esecuzione della legge, ha proceduto alla votazione per la nomina della Giunta sul progetto predetto, che del bero limitarsi a 7 il numero dei componenti.

Il Comitato ha quindi ammesso una mozione del deputato Ercole perchè la trattazione del progetto di legge per l'ordinamento delle Corte di Cassazione sia rimandata alla riapertura della Camera dopo le vacanze del Natale.

Lo scrutinio per la nomina della Commissione incaricata di riferire sulla legge degli ordini religiosi ha dato il seguente risultato:

Votanti 249 — Maggioranza 125.

Ottennero la maggioranza di voti nelle tanto gli on. :

Pisanelli 147.

Restelli 136.

Vi sarà quindi ballottaggio fra' seguenti: Mari, voti 118 — Bonghi 117.

Ferraccili 115 — Manciel 114.

Zanardelli 113 — Bon Compagni 111.

Messedaglia 108 — Lenon, 98.

Abignenti 88 — Nicotera 86.

Stamane alle ore 11 ant. in una sala del ministero d'agricoltura, industria e commercio, il Comitato dell'inchiesta industriale, iniziò l'inchiesta orale di Roma. Presiedeva il segretario generale del ministero del commercio. Erano presenti i commissarii signori duca Massimo e cav. Pasquali, presidente e vice-presidente della Camera di commercio di Roma, i deputati Cesaretto e Robecchi, il cav. Cini e il comm. Ferrati; e i segretari i signori cav. Romanelli e ing. Da Marchi.

Furono interrogati pei primi i sigg. Francesco Papa e Clemente Della Corte, esercenti la concia di pelli a S. Maria Capua Vetere. Essi esposero le condizioni della loro industria, dissero che ben 33 conciatori di pelli esistono a S. Maria, e che il valore dei prodotti ascende annualmente, per quel solo paese, ad oltre un milione di lire. Si lagnano di un dazio comunale imposto dal municipio locale sopra le materie da conciarsi da essi adoperate. Questo dazio li mette in condizioni inferiori a quelle dei conciatori di Napoli, di Maddaloni, giacchè non esiste in quei comuni alcun dazio di quegli genere. Chiedono che questo dazio venga ripetuto a questa industria. Esprimono anche il desiderio che la Camera di commercio di Caserta, mantenga la promesse che ha fatto di adoperarsi per promuovere l'istruzione industriale.

È quindi sentito il sig. A. di Mongolfier, direttore della fabbrica di carta, essi detta del Fibreno, a Isola del Liri. Questa fabbrica produce annualmente circa un milione e mezzo di chilogrammi di carta. Egli si querela del crescente peso dei dazi stessi, i quali sono a meno più domandati per la esportazione. Si lagna specialmente delle forti per cui affluisce esportazione vien fatta in non piccola parte senza pagare il dazio d'uscita di lire 8 il quintale. E.li domanda che si facciano cessare queste forti di esportazione senza pagamento lire 12. Anche i fabbricanti di carta hanno a dolersi del dazio di consumo, poichè i comuni di quella regione hanno in conto dazi non lievi sopra i combustibili. Termina esprimendo il voto che sia sollecitata la costruzione della ferrovia per la valle del Liri.

Il sig. Federico Alini di Sant'Agata del Goti attende alla fabbricazione del ferro col sistema catalano, valendosi del minerale dell'Elba; usa il carbone di legna come con bottibile. La concorrenza di questo ha reso, negli ultimi tempi, difficili le condizioni della sua industria. Richiesto, se non abbia cercato di giovarsi dei sistemi più recenti per la fabbricazione del ferro, risponde che si attiene ai sistemi antichi perchè l'oggetto della sua lavorazione è il ferro di qualità superiore, il quale non si ottiene che mediante combustibile vegetale.

Il sig. Rindi, di lla ditta fratelli Rondi, attende da 45 anni all'estrazione del caolino e della terra da terraglia nei pressi della città presso Civitavecchia. La mancanza di una via rotabile dalle cave a Civitavecchia e la gravezza delle tariffe ferroviarie, gli hanno impedito finora di dare al commercio del caolino quella estensione che egli crede possibile, tanto più che s'egg unge l'assoluto difetto d'acqua, sia per forza motrice sia per forza motrice, che ora adoperasi nella preparazione e lavatura del caolino. Le qualità della migliore è tale, che potrebbe essere largamente usata nelle fabbriche di porcellane, quanto in quelle ceramiche e di vetri, come altresì nelle fabbricazione di stuccate in *biscuit* e simili. Da ciò è conseguito che, malgrado gli ostacoli accennati, il caolino della Tolfa gode essere adoperato dal signor Richard di Milano, dal conte Mastai di Pesaro dal marchese Ginori, e dai fabbricanti di carta del circondario di Siena. Reputa di poter presentare una memoria intorno ai ribassi di lle tariffe ferroviarie, che sarebbero necessarii perchè i suoi caolini potessero competere in tutta l'Italia, con quelli provenienti dall'estero.

Il sig. Giuseppe Cocito di Roma, attende alla cromolitografia artistica; accenna alle difficoltà che esistono fra il genere di cromolitografia esatto a Roma e quello a cui attendono altri stabilimenti italiani. Crede che, in quest'arte, noi non siamo inferiori agli stranieri. Fece a poco tempo fa si dovevano comperare all'estero le pietre litografiche; da qualche anno in qua se ne trovano anche in paese.

La tornata è chiusa alle ore 2 1/2 pom.

Il Comitato di l'inchi sta industri le terrà la sua seconda adunanza, a l medesimo locale, domani, dalle 11 ant. alle 3 pom.

È giunta in Roma una Commissione rappresentante i Comuni provinciali di Vicenza e Treviso coll'incarico di trattare la questione della costruzione delle linee ferroviarie definitive dai Consigli stessi, d'accordo con quello di Roma.

Noi vediamo con piacere questo evidente desiderio locale nel Veneto e ci auguriamo che i voti di quelle popolazioni ottengano piena soddisfazione nell'interesse di tutte le stazione e più maggior sviluppo della nostra prosperità economica.

La Commissione interprovinciale di Vicenza e Treviso può opportunamente recarsi alla capitale ora che si sta da un'altra Società tratando per altre linee ferroviarie e interessandi col Veneto.

È necessario che nessun legittimo interesse sia trascurato e che tutte le utili proposte abbiano qui i loro interpreti.

Domani (17) la Commissione sarà ricevuta dal ministri dei lavori pubblici e delle finanze.

La Voce *della Verità* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Berlino*, 16 *Dicembre*.

« La Corte disciplinare istituita per giudicare monsignor Namszanow ky, vescovo militare, nella seduta d'oggi, si è dichiarata incompetente sulle accuse principali riguardanti la causa di S. Pantaleone di Colonia, e sulla circolare del vescovo ai cappellani militari. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 16. — Questa notte è qui giunto il R. piro-trasporto italiano *Europa*, proveniente dall'Inghilterra.

Versailles, 16. — Il risultato della seduta di sabato produsse una grande pacificazione, e desta molte speranze nelle persone d'affari.

Tutte le voci relative a modificazioni ministeriali sono smentite.

Thiers a Dufaure andranno oggi presso la Commissione dei Trenta.

Si spera che l'accordo colla Commissione sarà reso più facile, dopo l'esito della seduta di sabato.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 16	Vienna 16	Berlino 16
Prestito franc. 8 %	87 37	—	—
Rendita franc. 5 %	83 70	—	—
» 4 »	54 75	—	—
» italiana 5 %	69 10	—	68 1/8
» austriaca »	—	70 50	—
Consolidato inglese	92 7/8	—	—
Ferr. Lomb. Astoni	440 —	198 25	195 1/2
Obbligazioni detto	4376 —	—	—
Ferr. Rom. Azioni	130 —	—	—
Obbligazioni detto	185 —	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1868	196 50	—	—
Obbl. ferr. Merid.	305 —	—	—
Ferrovie austriache	—	280 50	205 1/2
Consolidati italia.	10 —	—	—
Obbl. Regia tab.	425 —	—	—
Azioni detto	833 —	—	—
Londra a vista	25 60 1/2	—	—
Parigi a vista	9 —	—	—
Mobiliare	—	230 50	224 1/2
Banca Austriaca	—	903 —	—

(*) Cupone staccato.

(**) Liquidazione. — Rend. ital. fine corr. 68 30

	Londra, 16.
Consolidato inglese	91 7/8
Rendita italiana	68 3/4

Titoli	Roma, 16	Firenze, 16
Rendita italiana 5 fig.	75 67	76 77
» fine mese	—	—
Imprestito Nazionale	—	78 90
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Ecc. 5 %	—	—
Credito. sui Tesori 5 %	916 —	—
Detti Emiss. 1860 6 %	74 10	—
Detti Emiss. 1868 6 %	74 70	—
Detto Rothschild	73 10	—
Banca Nazionale	—	1805 —
Banca Romana	2163 —	—
Banca Generale	695 50	1000 —
Banca Toscana	—	—
Banca Italo-germanica	625 50	925 —
Banca austro-italiana	—	—
Azioni Tabacchi	—	960 —
Obbligazioni dette 5 %	—	—
Strade ferrate Romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	430 —
Obbligazioni dette	—	—
Beni Merid. 6 % (oro)	—	—
Società Romana Mobiliare	170 —	—
Società Anglo-Rom. gas	706 —	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Fio Ostiense	115 —	—
Società ferr. di Roma ec.	—	—
Londra, tre mesi	—	90 60
Francia, a vista	—	110 45
Francia, tre mesi	—	23 25
Credito immobiliare	—	—
Comp. Fondiaria italiana	—	—
Credito mobiliare	—	1272 1/2

GIACOMO DINA, *Direttore*.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Ai possessori di Obbligazioni. — Valori pubblici, Banchieri ed agenti di cambio si raccomandano gli acquisti in 4.a pag. *Monitore finanziario e Controllo estrazioni.*

LA BANCA

AUSTRO-ITALIANA

151 - Via del Corso - 151

ROMA

Rende noto che essa s'incarica, a condizioni mitissime, d'incassare i cupoui di tutti i principali valori, tanto in Italia come all'estero. 1

SCHEMBOCHE

FOTOGRAFO DI S. M. IL RE D'ITALIA

apre in Roma

Via Gregoriana, num. 20

Un grande laboratorio fotografico. L'apertura avrà luogo domenica, 15 corrente.

UNICO DEPOSITO, VIA DEL CORSO, 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SANMARCELLO.

LIQUIDAZIONE DI TELERIE E BIANCHERIE

IN ROMA

Via del Corso, 246, tra le Piazze di Sciarra e di San Marcello.

Si eseguisce qualunque siasi lavoro in generi di Biancheria

Massimo buon mercato senza temere concorrenza. Garanzia sicura, tanto per la qualità che per la giusta misura.

Corredi completi per sposa sempre pronti

OUSSET, fabbricante di Telerie e Biancherie.

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI:

Telerie e Tovaglierie.

Servizi per tavola nazionali:
- » » 6 persone L. 10, 12, 15, 18.
- » » 12 » » 16, 22, 25, 30.
- » di Fiandra genuini:
  per 6 persone L. 16, 18, 20, 25.
  12 » » 35, 38, 40 sino a 80 lire.
  18 a 24 a prezzi assai modici.

Tovaglie per tavola L. 3, 5, 8, 9, 10 sino a 20 lire.

Tovaglioli L. 9, 10, 12, 14, e 16 la dozzina.

Tovagliato al metro L. 1,25 1,50 2.

Salviettine per dessert L. 3, 4,50 sino a L. 10 la dozzina.

Asciugamani L. 16, 18, sino a 30 lire la dozzina.

Tela nazionale fina a mano, L. 1,10 1,30 1,40 1,60 sino a L. 2 al metro.

Tela per lenzuola senza cucitura di nazionale che esiera per 1 o 2 piazze a prezzi moderati

Tela d'Olanda 1 piazza di metri 2, L. 35, 38, 40, e 50.
» 1 » » 20 » 25, 30, 70, 80.

Tela di Bielefeld 1 piazza di metri 3 L. 66, 70, 80, 90.

Tela d'Irlanda L. 1,90 2 2,25 2,50 sino a L. 3 al metro.

Tela di Costanza finissima L. 3,50 e 4 lire al metro.

Tela batista L. 4 e 5 al metro.

Tela colorata inglese L. 2,40 al metro.

Biancheria per Donna

Camicie del più fino shirting, L. 2, e ricamate, L. 4,50.
» di puro lino L. 4, 5, 6, e 8 sino a 30 lire.

Camicie da notte per signore con maniche lunghe, colletti e manichetti del miglior Shirting, elegantemente confezionate a L. 4, 5, 6, 8, e 10 la pezza, e buona tela a L. 7, 8, 9 e 10; soprafine ricamate a L. 12 fino a L. 18.

Mutande da donna di Schirting da L. 2 50 sino a 10,
» di frontagna da L. 3 50 fino a 8 50.

Sottane in Shirting e Fustagno da L. 3, 3,50 4, 5, 7, e 12 lire.
» ricamate da 15, 18, a 40 lire.

Corpetti (Spencer) da noie in Shirting e Fustagno da 2, 2,50 3, 3,50.
» Ricamati da L. 8, 10 12 sino a 20.

Peignoirs (Accappatoi) da 6, 8 sino a 15 lire.

Negligee (vesti da camera) a prezzi bassissimi.

Capellinetti da 2,50 sino a 8 lire.

Cuffie da notte da L. 1,50 a lire 4 50.

Biancheria per Uomo.

Camicie di cotone di bel tessito da L. 4, 5 e 6.
» di tela d'Olanda da L. 5, 50 7 sino a 15 lire.
» di flanella da L. 8 a 12.

Mutande di tela o saltin L. 2,70 3, 3,50 e 4,50 al paio.
» di Frisiago, da lire 4 a 4,75

Generi diversi

Bavani per Camicie da rimettere:
- » in tela L. 0,50 0,70 1 a 2 lire.
- » in Tela d'Irlanda con lavoro di fantasia Line 1,40 1,40 2.
- » 3 sino a 6 lire.
- » ricamati da L. 4 a L. 12 e più fini.

Camiciotte per uomo da L. 1,25 1,75 2, 2,50.

Fazzoletti bianchi di filo o' Olanda L. 5, 6, 7, 8 sino a L. 15 la dozzina.
- » colorati per bimbo e da L. 12 a 18 la dozzina.
- » con bordo a colore da L. 5 sino a 20 lire
- » Batista francese L. 3. a lire 24.

Coperte a crochet:
- » bianche a L. 18, 22, e 28.
- » arabe' a L. 20, 27, e 30.
- » rosse a L. 22, 30 e 36.
- » in piquet da L. 16, 18, 25 e 30.

Maglie di cotone da L. 2,50 e più.
» in lana da 4,50 e più.

Tende per finestre, a Crochet da L. 10, 12, 14 20 sino a Lire 30.

Tendine al metro L. 0,60 sino a L. 2,60.

Scialli doppi, francesi, e turchi, a metà del primitivo for prezzo di costo.

Grande assortimento di *Madapolam* e *Cretonne* francesi a L. 0,60, 0,80 1 e 1 30 al metro.

Fustagno e Piquet da L. 1,10 1,50 a L. 3 al metro. In pezza con ribasso.

GRATIS RICEVONO: I compratori per L. 100, N. 12 Fazzoletti di tela. — Per L. 200, un servizio da tavola per 6 persone. — Per L. 300, una pezza di tela casalinga. Per L. 500, un servizio da tavola per 12 persone.

UNICO DEPOSITO, VIA DEL CORSO, 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

ASSOCIAZIONI RIUNITE PER LE FAMIGLIE

Le famiglie che desiderano avere per tutto l'anno un corso di letture scelte e interessanti — essere al corrente degli avvenimenti che succedono nel mondo, delle novità politiche, come delle novità letterarie e artistiche, dei teatri e della moda, dell'industria e delle scoperte, dei viaggi e delle invenzioni, — possono soddisfare esaberantemente a questo nobile bisogno della vita sociale, con la modica spesa di meno di tre lire al mese.

Mandando entro il mese di dicembre, agli editori **Fratelli Treves,** in Milano,

LIRE 35 ITALIANE

ai han per tutto l'anno 1873 in tutto il Regno d'Italia, franco di porto:

I. IL CORRIERE DI MILANO, giornale di gran formato che esce tutti i giorni, compresa le festa. Questo giornale tende sopratutto a dare il maggior numero d'informazioni attinte imparzialmente a tutte le fonti. Ha corrispondenze originali da Roma, Firenze, Torino, Napoli, Palermo, Parigi, Berlino, Londra, ecc. Ha dispacci particolari. Appendice di novelle, interessanti, scientifiche, ecc. — Nel 1872 pubblicherà successivamente: **Il giro del mondo in 80 giorni**, romanzo di *Giulio Verne*: e tre romanzi italiani e cioè: **Il diavolo color di rosa** di *Yorick*; **Diana degli Embrieri**, di *A. G. Barrili*; **Il Mistatto di Monte Celio** di *E. Nesorro*.

II. L'UNIVERSO ILLUSTRATO, — 16 pagine da 3 colonne ciascuna, con 10 o 12 incisioni — esce ogni domenica. — È la cronaca illustrata dei nostri tempi. Ha per collaboratori i più distinti scrittori contemporanei. Racconti, poesie, belle arti, descrizioni di paesi e costumi, storia, biografie e ritratti, attualità, moda, scherzo, rebus, ecc. *La scienza in famiglia* vi occupa un posto principale. — L'anata 1873 sarà specialmente interessante per la descrizione illustrata della

Grande Esposizione Internazionale di Vienna.

III. IL GIORNALE POPOLARE DI VIAGGI, — 16 pagine di testo a 2 colonne con 40 a 42 magnifiche incisioni, esce ogni giovedì. Pubblica i viaggi del giorno; descrive i viaggi antichi; biografia dei viaggiatori celebri antichi e moderni; notizie geografiche, — notizie prese dal vero ed incise dai più illustri artisti d'Europa. Nel 1873 pubblicherà pure

IL DESERTO DI SIMACCIO, di *G. Verne*, e **I TARMANESI,** di *Giglioli*.

IV. **Un Premio Straordinario** che è: *Viaggi di Livingstone*, 2 volumi con 46 incisioni e 4 carte geografiche; oppure la *Storia della Guerra Illustrata* del 1870-71: un volume di 760 pagine con 120 incisioni. Il premio si manda immediatamente al ricevimento della Lire 35.

Verso italiane L. 40

oltre il *Corriere di Milano*, oltre l'*Universo illustrato*, oltre il *Giornale di viaggi*, oltre il *Premio Straordinario*, gli associati riceveranno:

1° **Un figurino colorato di mode** ogni 1° del mese.
2° **Una grande tavola di ricami** ogni 15 del mese.
3° **Una tavola colorata di tappezzeria o di lavori all'uncinetto**, ogni 3 mesi.

Quando si abbia presente che questi giornali contengono le materie di diecino di volumi, che nel corso dell'anno essi pubblicheranno non meno di trenta volumi di romanzi e di viaggi, e infine che le pubblicazioni della casa Treves, sono sempre dirette in modo da poter esser offerte alle giovani generazioni, — le famiglie non mancheranno di approfittare di questa combinazione straordinaria, che mnisce l'utile al più raro buon mercato.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli TREVES, in Milano, via Solferino, n. 11

OGNI GIORNO s'introducono in terapeutica succedonsi all'Olio di fegato di merluzzo, la maggior parte dei quali è di nessun valore. Il *Sciroppo di rafano jodato, preparato a freddo*, di **Grimaudi**, rimane in sè tutti i vantaggi medicali; il dott. Gaiboni, medico degli ospedali di Parigi, ne parla in questi termini:

« Il Sciroppo di rafano jodato ha tutti i vantaggi dell'Olio di fegato di merluzzo, senza averne gli inconvenienti; e sono stimolo l'appetito e rialza le forze e dell'organismo; stante la quantità di jodio che contiene, esercita la più benefica influenza sulle funzioni respiratorie. Esso è utile specialmente nell'ittisi polmonare incipiente; e sarebbe non minore efficacia nelle affezioni scrofolose e rachitiche. »

Agenti per l'Italia A. Manzoni & C., via della Spiga, N. 10, in Milano.

Vendesi in Roma da Arb.le Tassi, farmacista, via Nazionale, 10 a Roma A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47.

Prezzo L. 1 60

Deposito in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Marsili, stazione Ditta, via Roma, 53. Firenze, stazione Ditta, via Cavour, 57.

AGENZIA INTERNAZIONALE
di
pubblicità e commercio
DI ORAZIO FERRONI
Via dei Servi, n. 2, Firenze
—
Commissioni e Rappresentanze

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1873
AL
GIORNALE POPOLARE DI VIAGGI
RICCAMENTE ILLUSTRATO.

Questo giornale che nulla d'asci popolari e d'istruzione primaria rende alle eccellenti serviti, che il *Giro del Mondo* per le classi in Furba d'istruzione e d'elevata, entra nel terzo anno di vita. La Prosperità di questa pubblicazione che ne giunge all'anno terzo, mostra come ora sia sentito il bisogno di rendere sempre più conveniente ad esiese le conzioni geografiche. Questo anno vedrà giornali della amenità del viaggi e della bellezza delle incisioni, che la possa esso solinato e in grado di pubblicare in numero o si perfetto.

Nel 1873, il **Giornale Popolare di Viaggi** pubblicherà fra gli altri lavori, i seguenti:

Gli inglesi al polo artico e Il Deserto di Ghiaccio; di Giulio Verne.
I Tarmanesi opera originale italiana di *Enrico Giglioli.*
Viaggio in Dagliera, di Lacaille.
Da Costantinopoli al Mar Nero per l'interno dell' Asia Minore, Bitinia, Licia, Frigia, Asia Minore; del Meschac di Mesatlar.

ESCE OGNI DOMENICA UN FASCICOLO DI 16 PAGINE CON 8 A 9 INCISIONI
Ogni Fascicolo ha in se copertina.
Ogni semestre forma un vo ume. Ogni volume ha il suo indice e la sua coperta

L. 20 l'anno — 6 il semestre — 3 il trimestre
in tutto il *Regno d'Italia.*

Un numero separato Centesimi 25.

PREMIO STRAORDINARIO Chi si associa all'intera annata mandando direttamente L. 19 e 50 cent. alla nostra ova, ha diritto ad uno di questi premi: o il celebre romanzo *Gabriata*, il PROCESSO LEROUGE in 4 volumi; o una magnifica stampa col GENEALOGIA *Leonardo da Vinci*, della gran tavola di cmalmeri 75 per 5 3. I 50 Cent. sono aggiunte per le spese postali del premia.

I 4 volumi completi del GIORNALE POPOLARE DI VIAGGI L. 24
Per l'estero aggiungere le spese di posta.

Dirigere commissioni e vaglia ai Frat. TREVES, editori, Milano vi Solferino, 11.

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, convalescenza nei reumi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Belve e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni; si osservi la marca di fabbrica, qui contro che ricopre la capsula di ceralacca bercetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso:
A. Manzoni e C., e **Sertorelli di Tommaso**, a *Milano*; Agenzia **D. Rondi**, a Torino.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia Steinbergh, Corsi; farmacia inglese al Corso, e nelle principali d'Italia.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori *Portatori di Buoni in Oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio entrante,

il pagamento della Cedola VI di L. 15 in oro per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, mentre il rimborso in lire 500 oro dei Buoni estratti al 2° sorteggio avrà luogo il 1° ottobre decorso.

A *Firenze*, la Cassa Centrale della Società.
» *Livorno*, la Cassa Succursale della Società.
» *Napoli*, la Cassa Succursale della Società.
» *Milano*, Giulio Bellinaghi.
» *Torino*, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, presso la sua Sede, via dell'Cspedale, n° 24.
» *Roma*, la suddetta Società Generale di Credito Mobiliare italiano ed inoltre la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli.
» *Genova*, la Cassa Generale.
» *Livorno*, M. A. Bastogi e Figlio.
» *Parigi*, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» *Ginevra*, la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 10 dicembre 1872.

La Direzione Generale.

Via dei Panzani N° 14 Prima Piazza **FIRENZE** Via dei Panzani N° 14 Prima Piazza

Gioielleria Parigina - Solo deposito per l'Italia
ad imitazione
DI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO FINI
senza pagare un soldo.

Anelli - Orecchini - Collane di Brillanti - Spadine - Braccialetti - Spilli - Margherite - Bulle e Fermine - Agrafes per petti-sciarpa - Diademi - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Spilli da Cravatta per uomo - Croci - Fermagli da collare - Parie di Bourguignon - Brillanti - Rubini - Smeraldi e Zaffiri non mancati.

Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre, rivalgono di un prodotto sorprendente (unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

Guarentezza m'ano all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le sorprese belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

20.000 E PIU' GUARIGIONI OTTENUTE. — Iniezione col l'Acqua *Antisifilitica* preparata da Reggiani, non caustica, varamente prodigiosa, garantita, senza mercurio e senza d'acqueto, da non sorportare per nulla ristringimento nell'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in meno di 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che vanno distinti coi nomi di Blenorree o Gonorree; non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in genere. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può, senza farne. Bruzza e nelle primarie farmacie d'Italia.

Non più mal venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 5.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 a 47, e farmacia Corsi, in piazza S. Eustachio. — Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 57, e Farmacie Signorini.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il regno, però ove si à farrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente in Bologna sulla far. del Garvi di G. Gavini; Genova farm. Bruzza e nelle primarie farmacie d'Italia.